

Monitur

MONITORAGGIO DEL TURISMO IN TRENTINO



Supplemento alla rivista "Il Trentino"
 Provincia Autonoma di Trento
 Rivista "Il Trentino"
 Piazza Dante, 15
 38100 TRENTO
 Direttore Responsabile: Gianpaolo Fediotti

Supplemento n. 1 al n. 311/2011 de "Il Trentino"

ANNO VI - n. 44 - SETTEMBRE 2011

Valutazione della stagione estiva 2011

Sintesi

Nella settimana dal 26 settembre al 2 ottobre è stata attivata un'edizione di Monitur a consuntivo della stagione estiva 2011. Hanno risposto 278 tra operatori e testimoni privilegiati del turismo trentino. Questa edizione di Monitur, come di consueto, ha riguardato i diversi ambiti turistici con esclusione dell'Alto Garda, dove la stagione non si è ancora conclusa e per questa ragione è prevista una specifica edizione di Monitur a fine ottobre.

Il giudizio sull'andamento della stagione estiva è nel complesso positivo. Dopo un mese di luglio reso difficile da un capriccioso andamento meteo, le valutazioni migliorano per agosto e settembre. Non mancano però le preoccupazioni. La crisi è maggiormente avvertita rispetto allo scorso anno e sembra aver avuto dei riflessi negativi soprattutto sulla componente nazionale, principale mercato di riferimento nella stagione estiva.

Il Trentino turistico evidenzia ancora una buona tenuta, ma gli operatori che hanno risposto a Monitur mostrano una crescente consapevolezza di non potersi sentire al riparo dagli effetti della crisi in corso.



www.clubres.com

Una buona estate

Il giudizio con il quale si è chiusa la stagione estiva 2011 del Trentino risulta positivo: il 42% valuta l'andamento stagionale buono e un 5% addirittura ottimo. A queste percentuali va aggiunta una meno scintillante ma pur sempre non negativa valutazione di discreto che raccoglie il 38% di intervistati. Non mancano i delusi, ma si tratta di una minoranza: coloro che esprimono una valutazione poco soddisfacente ammontano all'11% circa e quelli che invece si dichiarano del tutto insoddisfatti arrivano soltanto ad un modesto 2%.

L'area di soddisfazione appare ampia e abbastanza netta. Seppure non omogenea.

Una valutazione di maggiore soddisfazione è ad esempio espressa dagli operatori dell'Altopiano della Paganella e della Valle di Fassa. Giudizi positivi ma non ottimi sono espressi da aree quali Piné-Cembra, la Vallagarina... Se si è

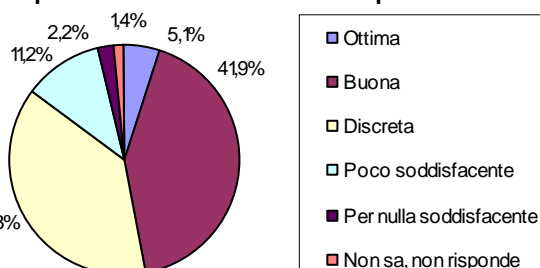
tendenzialmente soddisfatti in Val di Fiemme, in Valle di Sole invece il giudizio appare molto centrato su una soddisfazione più contenuta, dove prevale nettamente la valutazione di un andamento estivo "discreto", fenomeno particolarmente evidente, quest'ultimo, anche in Val di Ledro ed in Valle di Non.

Ben poca soddisfazione invece nelle Giudicarie nel loro insieme.

In merito alla natura dei rispondenti, c'è invece da segnalare come valutazioni positive superiori al dato medio si riscontrino per gli agritur e i rifugi, oltre che tra le ApT - Pro Loco e tra gli impiantisti a fune. Nei campeggi, invece, non manca una tendenza a valutare meno buona della media la stagione, fenomeno che in forma più ridotta è riscontrabile anche in qualche albergo.

Dal 2008 il pianeta vive una crisi di proporzioni eccezionalmente negative ed il "piccolo" Trentino turistico, per bocca dei suoi stessi operatori che sono "dentro" il mercato, sembrerebbe beneficiare

La stagione estiva 2011 si sta concludendo o per molte strutture si è già conclusa. Secondo la Sua esperienza personale e professionale, quale è la valutazione complessiva?



ancora, nella media, di risultati decisamente soddisfacenti ed incoraggianti. La valutazione positiva data dagli operatori che hanno risposto a Monitor circa la tenuta del sistema turistico trentino nella trascorsa stagione estiva è particolarmente significativa, tanto più se si considera il dibattito in corso sulle difficile situazione economico finanziaria dell'Italia, che crea inevitabilmente un appesantimento del clima "emotivo" ed induce comprensibili preoccupazione e pessimismo.



www.visittrentino.it

divisi tra soddisfazione ed insoddisfazione, una certa contraddizione su questo aspetto appare anche in Valle di Fassa, dove peraltro la maggior parte delle valutazioni tendono ad un "discreto". Una certa leggera doppia polarizzazione tra giudizio

più che positivo e solo discreto appare anche nel Primiero, ma nel complesso l'ambito di San Martino è su un buon livello di soddisfazione per quanto riguarda il mese centrale e più importante della stagione estiva, rispetto alla media riscontrata in questo Monitor.

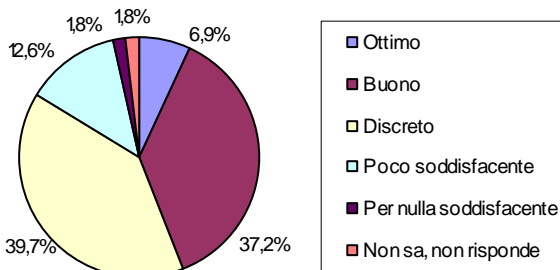
Insoddisfazione troviamo, tendenzialmente, nelle Valli Giudicarie.

Per il mese di agosto danno una valutazione nel complesso positiva anche i Campeggi, maggiormente penalizzati rispetto ad altre tipologie ricettive nel mese di luglio, mentre altre formule ricettive come Agritur, Affittacamere, Rifugi... confermano la valutazione positiva espressa per l'estate nel suo insieme anche riferendosi al solo agosto, al pari degli impianti a fune. Tra gli alberghi, che peraltro compongono la gran parte del panel di intervistati, si riscontrano valutazioni più polarizzate, che risentono in parte dell'ubicazione territoriale ma soprattutto delle diverse caratteristiche dei singoli alberghi e dei molteplici approcci al mercato, variabili che fanno dell'universo alberghiero un mondo composito e niente affatto omogeneo.

Il mese di agosto

Dopo un mese di luglio caratterizzato da un andamento meteo non particolarmente felice, il mese di agosto è stato senz'altro migliore e questo ha avuto dei riflessi positivi anche sull'andamento dei flussi turistici, come confermano le valutazioni degli interlocutori di

Come valuta, a consuntivo, l'andamento e la ricaduta economica del flusso turistico di agosto nella Sua struttura o località?



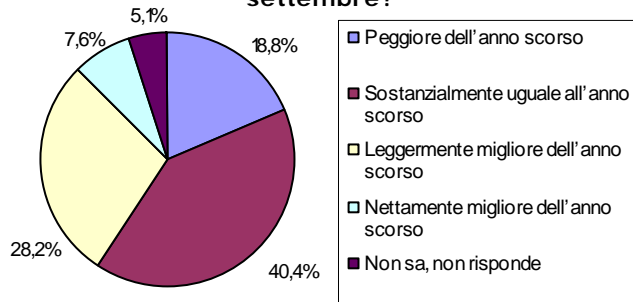
Monitor. C'è da registrare un 7% di ottimo, un 37% di buono, che già da soli di questi tempi sarebbero un segnale di vitalità apprezzabile, percentuali alle quali si può aggiungere un 40% che valuta "soltanto discreti" l'andamento e le ricadute economiche del mese di agosto, per un giudizio comunque positivo. Soltanto il 13% scarso è poco soddisfatto ed un 2% non lo è per nulla...

Valutando per area questi giudizi, si evidenziano alcuni "scostamenti". Sull'Altopiano della Paganella, come anticipato sopra circa la valutazione complessiva della stagione estiva, ci si dichiara più soddisfatti della media anche per il singolo mese di agosto. Ma anche in Val di Sole, in Rendena ed in Val di Fiemme qualche soddisfazione superiore alla media appare presente; e se a Piné i pochi rispondenti sono

La fine stagione

L'ultima parte dell'estate 2011 è stata giudicata leggermente o molto migliore di quella precedente del 2010 dal 36% dei rispondenti al monitoraggio; un altro 40% la valuta invece sostanzialmente uguale a quella dell'anno scorso. Soltanto il 19%

A Suo avviso, come si sta rivelando quest'ultima parte della stagione estiva, in particolare per quanto riguarda l'andamento del mese di settembre?



dei soggetti rispondenti pensa che le cose siano andate in modo complessivamente peggiore.

Vale quanto detto sopra: dopo un avvio di stagione non facile, soprattutto a causa del maltempo, ma anche per assai probabili e diffuse difficoltà finanziarie



www.visittrentino.it

delle famiglie, la stagione estiva trentina ha vissuto un periodo decisamente positivo, chiudendo il suo bilancio in termini che si possono considerare sostanzialmente o, almeno, relativamente soddisfacenti.

Settembre vede, andando di area in area, soddisfazioni oltre la media in Val di Fiemme, in Paganella ma anche, pur con minore evidenza, in Vallagarina, in Val di Fassa, in qualche azienda del Monte Bondone.

Delusione sopra la media per l'Alta Valsugana, per la Rendena. Situazioni dicotomizzate tra valutazioni negative e positive tra gli operatori del Primiero, ma anche delle Giudicarie Centrali ed in Valle di Ledro, dove peraltro alcuni positivi esprimono pareri nettamente positivi...

Un "sentire" quasi immutato, un anno dopo

Confrontando le risposte con quelle analoghe somministrate l'anno scorso, c'è da notare come nella sostanza la percezione ed il giudizio sull'andamento della stagione estiva non sia mutato, ricalcando praticamente i valori precedenti. Questo in parte può sorprendere, poiché dalla fine di luglio fino a tutto settembre il tempo è stato davvero buono, ma questa aspettativa positiva va anche controbilanciata sia con il già richiamato maltempo di inizio stagione, sia con la complessiva crisi internazionale ed italiana in particolare, crisi che mediaticamente ha vissuto in estate, ed ancor vive, livelli di allarme e di "scandalo" davvero elevati. E questo certo non aiuta una domanda "emotiva" ed anche più o meno onerosa come è quella del viaggio, della



www.visittrentino.it

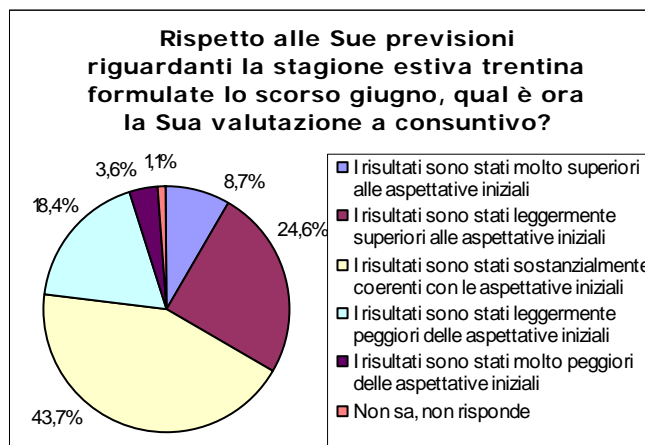
vacanza, del "tempo interrotto". La diminuita capacità di spesa dei cittadini, unitamente alla progressiva erosione della quota di risparmio delle famiglie, rende oggi più difficile di ieri finanziare la vacanza.

Ed in tutto questo il Trentino, come si può notare, e non

soltanto dalle informazioni raccolte nel presente Monitur, tiene!

Previsioni azzeccate?

E' molto interessante poi esaminare come nel corso dell'estate si siano confermate o smentite le previsioni formulate all'inizio stagione. A consuntivo è ora possibile valutare la bontà delle previsioni formulate dagli operatori nel mese di giugno circa la allora prossima stagione estiva.



Emerge che un terzo dei rispondenti dichiara di essere stato pessimista, ammettendo che le cose sono andate meglio del previsto (poco o molto, naturalmente, ma comunque meglio); il 44% dice di avere previsto in modo corretto, cioè che i risultati sono stati sostanzialmente uguali a quelli previsti, indipendentemente dai risultati positivi o negativi conseguiti; per poco più del 18% la realtà è stata soltanto leggermente peggiore; per meno del 4% è stata invece nettamente peggiore.

Si potrebbe concludere, in merito, come le previsioni siano state per lo più confermate, e come, grazie molto probabilmente all'andamento meteo di agosto e settembre, la stagione estiva si sia rivelata per una quota significativa di operatori migliore delle previsioni. Nel contempo va anche rilevato come una quota significativa di operatori, seppure minoritaria, nutrisse aspettative migliori di quanto realizzatosi.

Ambito per ambito, le risposte in merito al quesito in oggetto vedono alcune zone contraddistinte da

un'ammissione dai risvolti in qualche modo positivi: quella di avere sbagliato per eccesso di pessimismo. Le cose sono andate meglio di quanto ci si attendeva, stando a quanto dichiarato, sugli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, in Valle di Fiemme, ma anche in Val di Fassa e Trento-Monte Bondone. Continuando a scendere, ma sempre nella positività di una situazione migliore di quanto ci si aspettava, troviamo la Vallagarina; qualche segnale in questo senso anche in Valle di Sole ed in Paganella. Delusioni invece in Val Rendena, nelle Giudicarie, ma in qualche caso anche in Piné-Cembra e nella Piana Rotaliana.



www.visittrentino.it

non soltanto resiste, ma raccoglie anche soddisfazioni. Rispetto all'estate 2010, quella qui in esame appare una stagione che ha retto anch'essa l'urto, per così dire, della crisi planetaria. E' evidente tuttavia, dal confronto dei dati, come l'estate 2011 sia stata vissuta e percepita con un

allarme più elevato e maggiori preoccupazioni, con una diminuzione della quota di coloro che affermano con sicurezza che il Trentino ha retto bene l'impatto della crisi ed un aumento della quota di coloro che più dello scorso anno hanno avvertito segnali di crisi, ancora contenuti, ma comunque più numerosi. Nel contempo la quota di chi ravvisa effetti "molto pesanti" raddoppia tra un anno e l'altro, interessando ora quasi un operatore su dieci.

Le aree trentine dove si è maggiormente convinti, stando alle risposte nel Monitur, della capacità di reggere l'impatto della crisi sono soprattutto la Paganella, seguita a distanza dalla Valle di Fassa e da quella di Fiemme. Fortemente convinti che la crisi si faccia sentire, ma non in modo grave, sono invece gli operatori degli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, dell'Alta Valsugana, del Primiero, delle Giudicarie, del Chiese, ma anche in Piné. I segnali di forte preoccupazione invece arrivano dalla Rendena e da Trento, ma non mancano in queste aree numerosi operatori che la pensano diversamente.

Il Trentino e la crisi

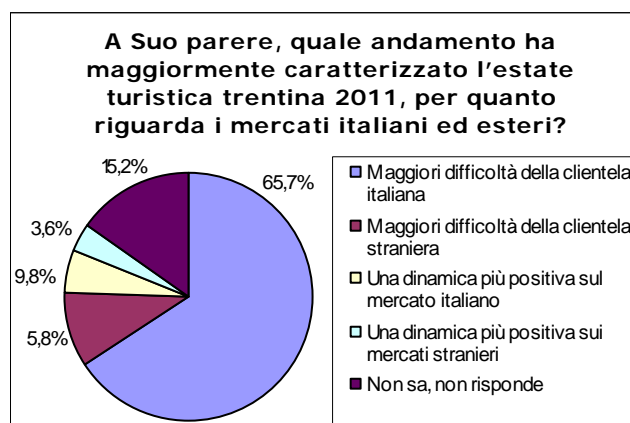


Misurarsi con gli effetti della crisi mondiale non è certo facile e non lo è naturalmente neppure per il Trentino, turistico e non. Il 57% dei partecipanti pensa che la nostra provincia abbia certo risentito, com'è inevitabile, della crisi, ma in termini non troppo gravi. Lo si è riscontrato soprattutto nella diminuita capacità di spesa e per quanto riguarda la durata del soggiorno.

Quasi un terzo delle risposte però, pur in diverse intensità, propende per un giudizio più positivo, con un Trentino che ha retto abbastanza o addirittura molto bene all'urto della crisi internazionale. Non sono poche le risposte in questo senso e s'affiancano ad altre manifestazioni di fiducia e soddisfazione complessiva già incontrate. Soltanto il 9% denuncia effetti negativi pesanti. Non si sottovaluta certo una quota non trascurabile che denuncia netta difficoltà, ma nella media si conferma la chiara impressione di un Trentino che

Maggiori difficoltà con il mercato italiano

L'elemento che avrebbe caratterizzato maggiormente l'andamento dell'estate 2011 sarebbe per i due terzi dei partecipanti (!) una maggiore difficoltà incontrata dal sistema dell'accoglienza trentina con il pubblico italiano, in crisi sia per numero di arrivi che per capacità di spesa. Le altre ipotesi a questo punto diventano



ridotte: la diminuzione della presenza estera (un 10% pensa siano gli stranieri a fermarsi meno e ad avere minor propensione alla spesa). Un 6% pensa invece che l'elemento maggiormente caratterizzante la stagione estiva trentina 2011 sia stata una dinamica maggiormente positiva vissuta dal mercato italiano; il 4% circa, invece, pensa che l'elemento caratterizzante più notevole sia stato un miglioramento della domanda straniera.



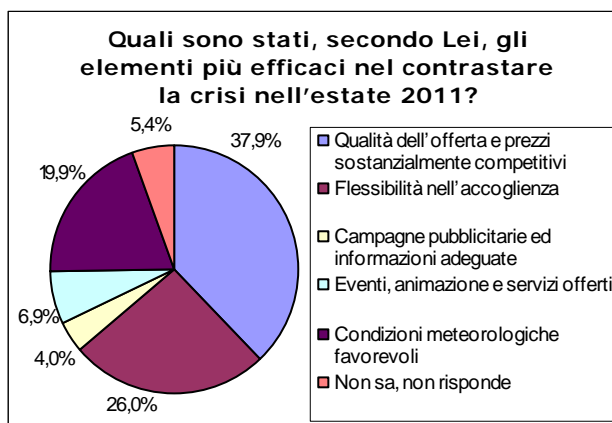
www.clubres.com

Si tratta di opinioni assai diverse, come si può notare, ed anche inevitabilmente contraddittorie, potremmo dire, ma la quota maggioritaria è come si è visto raccolta attorno alla difficoltà con la domanda turistica italiana. A questo proposito, c'è da ricordare come un anno fa la stessa domanda non aveva certo evidenziato problemi di tale entità, "esplosi" invece nel 2011, a quanto è dato di conoscere dalle risposte dei partecipanti al Monitor...

In termini geografici, le maggiori difficoltà con la clientela italiana si registrano sugli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, nelle Giudicarie e nell'attiguo Chiese, oltre che nel Primiero-Vanoi. Problemi relativamente più elevati con gli stranieri si sarebbero riscontrati, invece, in Alta Valsugana-Tesino, in Paganella ed in Val Rendena. Segnali invece più positivi della media arrivano soprattutto dagli operatori di Trento, Monte Bondone, Valle di Non; qualche segnale in questo senso viene anche dalla Val di Sole e dalla Paganella.

Contrastare la crisi

Il 38% degli intervistati, la maggioranza relativa, pensa che per contrastare efficacemente la crisi si debba formulare un'offerta di qualità a prezzi sostanzialmente competitivi. Il 26% si affida all'aumento della flessibilità complessiva



dell'accoglienza. Sono due espressioni senza dubbio importanti, corrette e di rilevanza assolutamente strategica. Difficile metterle in discussione.

Interessante è notare come un 20%, invece, si affidi alle condizioni meteo, che sarebbero secondo questi soggetti quelle che, alla fin fine, davvero "fanno la differenza", come si dice. L'estate

2011 ha certo sottolineato come questa variabile meteorologica sia stata importantissima. Meno del 7% dei partecipanti nomina eventi ed animazione, manifestazioni ed impianti, ed un ancor più modesto 4% indica le campagne pubblicitarie



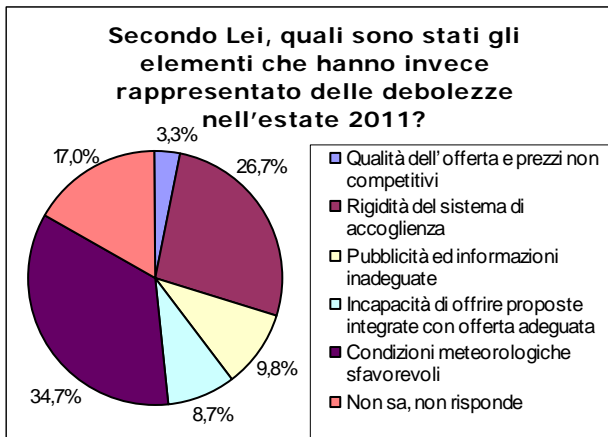
www.visittrentino.it

quali strumento più efficace per contrastare la crisi.

Qualità, prezzo e... bel tempo sembrerebbero così essere la formula vincente!

Andando di ambito in ambito, gli elementi più efficaci per contrastare la crisi vedono il favorevole rapporto qualità/prezzo sottolineato come valido in particolar modo dai partecipanti della Vallagarina, dai pochi operatori che rispondono da Piné, ma anche dai numerosi operatori della Valle di Fassa, degli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna ed, a seguire, del Primiero. Nella flessibilità dell'accoglienza si crede molto invece in Val di Sole, in Paganella, in Valle di Fiemme, ma anche abbastanza in Valle di Ledro, a Trento, Monte Bondone, in Valsugana, in Val di Non. Qualche convinzione oltre la media in merito alla validità degli eventi e dell'animazione la si trova in Alta Valsugana ed ancora a Trento, Monte Bondone.

La sensibilità più alta rispetto alla variabile meteorologica la si riscontra, relativamente, nelle Giudicarie ma anche, pur meno, sugli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, in Val di Fiemme, in Valle di Fassa...



Debolezze manifestate

Il 35% dei partecipanti indica le condizioni meteo sfavorevoli quali condizioni negative maggiormente evidenti della trascorsa stagione estiva (condizioni meteo negative che peraltro si sono concentrate nel mese di luglio). Le cause maggiori di debolezza non dipenderebbero dunque, per la maggioranza relativa dei partecipanti al monitoraggio, dall'offerta trentina, ma dal tempo. Più di un interpellato su quattro, però, pensa che qualche problema derivi anche dalla rigidità del sistema di accoglienza, che genera difficoltà conseguenti nel seguire le nuove modalità con le quali si esprime la domanda (prenotazioni quasi senza anticipo, ricerca del prezzo più basso, di last minute, durata delle proposte-pacchetto, picchi di domanda concentrata nei week-end, ecc.).

Uno su dieci pensa che inadeguate e quindi problematiche siano le azioni inerenti la pubblicità. Un altro 9% invece stigmatizza l'incapacità di offrire quelle che sono definibili come "proposte integrate", adeguate alle esigenze (ancora una volta loro, le esigenze!) della clientela, si pensi al wellness, oppure all'impiantistica... Niente che si sistemi con oneroso ma semplice sforzo, come quello dell'acquisto di spazio mediatico per la pubblicità, dunque, in quest'ultimo caso.

Soltanto il 3% pensa alla non competitività dei prezzi praticati dal Trentino estivo quale maggior difetto e causa di non competitività.

Le debolezze, andando di ambito in ambito, si mettono in luce in modo un po' diverso, com'è normale che sia. Ad esempio, in Val Rendena una quota superiore alla media segnala la non piena competitività del rapporto qualità/prezzo, oppure la rigidità del sistema dell'offerta,



www.visittrentino.it

particolarmente sentita come negativa nel Primiero-Vanoi, tema davvero importante. Ma è il maltempo, lo ricordiamo, ad aver spaventato particolarmente ed è la distribuzione di questa "preoccupata denuncia" a fornire spunti più evidenti, anche se non necessariamente i più importanti: i "giganti" Val di Sole e Valle di Fassa sono gli ambiti maggiormente in vista che individuano nel maltempo il fattore negativo determinante sul bilancio turistico. Non mancano però convinzioni fuori media, in questo senso, anche sugli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna ed, a seguire, in Piné, per quel che possono indicare le poche risposte ottenute ed ancora, poi, nelle Giudicarie, nella Rotaliana, in Valle dei Laghi...

Riflessioni degli operatori

I partecipanti potevano aggiungere liberamente altre considerazioni in merito ai fenomeni, positivi e negativi, riscontrati nel corso della stagione indagata. Le risposte sono state come al solito molte ed interessanti. Esaminiamone un sunto ordinato per temi.

Bene per molti, nonostante il maltempo iniziale

"L'estate 2011 è stata la migliore dall'introduzione dell'euro", afferma un partecipante. Comunque è andata bene, secondo molti altri. Contenti anche coloro che hanno avuto problemi in luglio per il maltempo. "Il caldo aiuta", "se c'è il bel tempo le proposte sono molte". Si può quindi iniziare la nostra disanima da una nutrita serie di dichiarazioni che stigmatizzano l'estate 2011 come positiva, "nonostante"...

Il tempo meteo ha molto peso, in montagna; il luglio piovoso ha disturbato non poco, affermano in molti, anche se numerosi evidenziano la decisa ripresa del bimestre agosto – settembre.

Il problema del prezzo

Si stracciano i prezzi, soprattutto negli alberghi di alta categoria, questa è in sostanza l'affermazione forse più presente, sia formulata in termini secchi, inequivocabili, sia dentro un più articolato ragionamento che affronta la politica di prezzo delle aziende ricettive dell'estate trentina.

E che questa non sia la soluzione giusta per contrastare le vicende spesso negative che il mercato (e non solo quello turistico!) si trova a vivere da anni sono in molti a pensarlo.

“Tra l’altro – dice un operatore – si crea una forbice ampia con il prezzo invernale, ed è un boomerang”. Ed a soffrirne particolarmente sono e aziende medio-piccole, numerose in Trentino! I prezzi sono fermi da qualche anno, sostiene un altro operatore, a sostegno del tentativo, volente o



www.visittrentino.it

nolente che sia, di essere market oriented. La domanda è, secondo più d’uno, anche economicamente sui livelli del 2010, buoni; ma è ben difficile che si aumentino i prezzi e quindi questa tenuta va letta tenendo conto di quest’aspetto. Va bene la mezza pensione o il solo pernottamento con colazione anche in albergo (“ma non escono per cena!”), dichiara un altro partecipante, per descrivere meglio la “prudenza” ed il mutamento di stile di vita che caratterizza attualmente gli ospiti alberghieri. E’ difficile formulare il prezzo, anche in ragione della crisi, aggiunge in proposito un altro operatore, che si sofferma anche sull’eccessiva pressione fiscale. Aumentano i costi di gestione ed aumenta pure continuamente la concorrenza, chiosa un altro interlocutore.

Si vuole di più, si decide tardi, spesso si morde e fugge...!

Crescono le esigenze del pubblico, dell’ospite, che vuole qualità, ma nel contempo scende sensibilmente la capacità di spesa, tendenza ricordata da molti partecipanti. Cresce la permanenza breve (“Bene, ma troppi periodi corti, clienti molto esigenti, anche soltanto per una notte”) ed è più difficile programmare e decidere investimenti... Il prezzo purtroppo attualmente è il fattore più importante e decisivo, anche a discapito della qualità dei servizi, dichiara senza mezzi termini un operatore.

Più d’uno, poi, ricorda come ci siano sempre più delle prenotazioni sotto data, fenomeno che rende ulteriormente difficile la vita di chi deve programmare, decidere, proporre...

Ci sono poi ospiti, dice un altro partecipante, che vogliono la formula *all inclusive* ed al contempo il prezzo speciale!

Stagione troppo corta

La stagione estiva, purtroppo, è troppo corta; “si dovrebbe lavorare per eliminare il concetto alta e bassa stagione” o comunque lavorare sulla destagionalizzazione, ed uno dei non pochi rispondenti si chiede se questo possa essere ottenuto con una maggiore attenzione (verrebbe per certi versi da dire con un ritorno) verso la

Germania e la sua grande e ricca domanda turistica.

Non pochi si lamentano perfino dell’andamento d’agosto: “sono purtroppo mancate presenze nelle due settimane centrali d’agosto, fino al 20...”.

Più d’uno non manca di ricordare come “in Alto Adige si prolunga

la stagione assai di più”. Si dovrebbe essere più bravi ad interpretare e rispondere alle nuove tendenze, esigenze, a contrastare la stagionalità ancora troppo forte, concentrata...

Enti pubblici, promoinformazione...

Qualche critica è indirizzata alle ApT o a Trentino Marketing, per una presunta promozione, che si fa “su bacini che non garantiscono continuità...”; oppure, viceversa secondo altri, perché “non si pensa che alle località già forti!”. Scarsi vantaggi secondo qualcuno dal portale del turismo trentino www.visittrentino.it/, I Suoni delle Dolomiti dovrebbero toccare posti meno conosciuti...

Trasporti pubblici e mobilità integrata sono temi anch’essi evocati come importanti per rafforzare una politica dell’accoglienza e della sostenibilità.

Fare sistema, avere cultura

Non pochi partecipanti ritornano sul tema della collaborazione, della “rete” tra imprenditori. Si dovrebbe fare sistema tra colleghi, “su tutto”, si dice, “i territori lo consentono” assai bene... Si dovrebbe poi anche pianificare, con maggiore collaborazione, l’organizzazione degli eventi.

Purtroppo c’è poca cultura turistica, scarsa condivisione degli obiettivi, dichiara sfiduciato un altro partecipante.

Qualcuno si mostra preoccupato della non “continuità gestionale” nelle aziende; si vedono poco le nuove generazioni che dovrebbero raccogliere il testimone... Alcune aziende con un’offerta di scarsa qualità penalizzano il livello complessivo della località, “stanno sul mercato, ma sarebbe opportuno chiudessero”.



www.visittrentino.it

Estero, Germania...

In merito ai mercati esteri, in rapporto all'attività di promozione turistica, si mette in luce tra i vari mercati esteri citati senza dubbio la Germania, che potremmo definire una vecchia conoscenza del Trentino turistico, anche se non più così primadonna...

Più pubblicità all'estero, suggerisce più d'un partecipante, ed anche in questo caso si vede la Germania come il Paese ancora una volta maggiormente menzionato.

Comunicare, promuovere

Emergono su questo tema non poche osservazioni che sono interessanti, talvolta anche non prive di eccentricità...

Si dovrebbe migliorare la comunicazione, sostiene un partecipante, poiché ci si deve destreggiare tra richieste sempre più alte, esigenze elevate del pubblico e, come già detto, prezzi contenuti. La comunicazione deve quindi interagire, esprimersi assai bene dentro questo "circuito" di richiesta e di proposte, di costi, di opportunità. Un paio di partecipanti dichiara che un problema, per il Trentino e la sua promocommercializzazione, è l'eccessiva quantità di letti.

Per un altro la difficoltà di leggere correttamente le previsioni Meteo e la necessità di educare il pubblico, gli ospiti ad interpretare e contestualizzare le informazioni, poiché in montagna d'estate è normale che ci siano



www.visittrentino.it

“possibilità di temporali sparsi”.

E' bene invece, aggiunge un altro, che in Trentino ci siano grandi eventi di animazione e di sport, anche se non mancano le voci critiche di operatori che ritengono “improduttivi” i ritiri calcistici.

Le Dolomiti sono indicate da più di un operatore come il tema forte “la bandiera” dell'offerta estiva per una maggiore internazionalizzazione, perché “si è ancora troppo legati al pubblico nazionale”.

E' necessario attrezzarsi su tutti i fronti, “dal rapporto qualità/prezzo alla flessibilità, al tema dell'intrattenimento e degli eventi”; si deve fare di più e diversamente, “metterci inventiva e passione”.

On line

Cresce dalle testimonianze raccolte la consapevolezza del ruolo sempre più importante di Internet. “L'intermediazione on line ha praticamente sostituito quella tradizionale”, afferma in modo forse eccessivamente drastico un operatore. “On line ci sono offerte a prezzi insostenibilmente bassi”; tutti, insomma, possono trovare, comparare, decidere... E' una delle nuove frontiere. Anche se, come fa rilevare un operatore, quello che fa la differenza è il fattore umano, la persona con la sua capacità di servizio reso, il rapporto finalizzato alla soluzione/soddisfazione dei bisogni.

[gb, mf]



www.osservatorioproduzionitrentine.it